



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

17 - 19 novembre 2018

**ARGOMENTI:**

- Legge di bilancio e novità per lo sport: la dialettica tra governo e Coni
- Lo sport in Germania, cassa al Governo e parlamento delle Federazioni
- La Lega di Calcio di Serie A che verrà
- "Da handicappati a paralimpici, com'è cambiato il linguaggio sportivo"

**Uisp dal territorio:**

- Uisp Roma: Corri per il Verde al Parco degli Acquadotti con Alce Nero
- Partito il 7° campionato Provinciale di Baskin sotto l'egidia dell'Uisp Cremona
- Reggio Emilia, oltre 700 partecipanti ai corsi di attività fisica adattata organizzati in collaborazione con Uisp
- Milano, onorificenza giapponese al maestro di Jutaijutsu Cesare Turtoro. I complimenti dell'Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

# Riforma dello sport Cresce il pressing delle Federazioni per trattare

Alessandro Catapano  
Valerio Piccioni

**L**a premessa rende il finale di questa storia quasi sconfitto: le comunicazioni tra le parti si sono interrotte giovedì, con l'intemerata di Malagò contro l'assalto della politica e la reazione di Giorgetti e Valente contro il personalismo del presidente del Coni, che «identifica l'ente con se stesso». Quel che è accaduto nei giorni seguenti ha ulteriormente raffreddato i rapporti: Malagò ha provato altri affondi e ha scatenato gli atleti più popolari; Giorgetti ha intensificato i contatti con i presidenti federali che hanno disertato il Consiglio di giovedì o non sono intervenuti, limitandosi a votare una mozione che dava al presidente del Coni il mandato a esplorare le residue possibilità di una trattativa. E quando si sono resi conto che le possibilità si stavano esaurendo, hanno invitato Malagò a mostrarsi più

conciliante, a provare davvero a riaprire il tavolo della conciliazione.

**SI TRATTA?** Oggi, in apertura di una settimana che in un senso o nell'altro fisserà un punto di non ritorno tra il Coni e il governo, quindi tra lo sport e la politica, la situazione è sospesa in un limbo da cui può uscire fuori solo con tanta buona volontà. Ma né l'uno né l'altro, finora, hanno mostrato di averne. Sintetizzata brutalmente, la trattativa si è arenata su uno scoglio: chi gestirà la «cassa»? Sul punto il governo non transige, perciò sta a Malagò decidere se protestare a oltranza o rassegnarsi e passare a trattare altri punti: la scelta dei criteri di distribuzione delle risorse alle federazioni e la nomina di uno o due consiglieri del cda della futura «Sport e benessere spa». Il primo è il più delicato: Giorgetti si è spinto fino a offrire la dicitura «su indirizzo del Coni», dall'altra parte ci si vorrebbe allargare fino a «con i cri-

teri del Coni». Si può trattare su questo? L'impressione è che ci si possa almeno provare, unitamente al tentativo di differire l'entrata in vigore della norma contenuta nella legge di Bilancio al 1° gennaio 2021, dopo i Giochi di Tokyo, in concomitanza con la fine del mandato di Malagò, presumibilmente l'ultimo. Richiesta già avanzata a Giorgetti, ma senza successo. Ma questo e ogni altro tentativo presuppongono un'inversione rispetto alla guerra fredda delle ultime ore. E questo cambio di strategia dovrebbe farlo Malagò, che sta perdendo l'incontro ai punti e ha solo un paio di round per provare a strappare, nella migliore delle ipotesi, un pari. Anche il tempo è tiranno al Coni, infatti. Della settimana che potrebbe stabilire i nuovi confini tra il Governo e il Comitato olimpico restano solo un paio di giorni per rivedersi: domani e giovedì. Oggi Giorgetti è a Milano, mercoledì Malagò è a Reggio Calabria per la Giunta che fis-

serà i contributi federali per il 2019, venerdì sarà già tempo di fare i bagagli per Tokyo, dove il Cio attende la prima presentazione ufficiale della candidatura di Milano-Cortina.

**O SI VA IN FONDO?** L'avventura olimpica sarebbe un buon motivo per evitare di scassare tutto, ma all'atto pratico finora nemmeno una candidatura che si è ritrovata subito il vento in poppa è stata un argomento conciliante. Anzi, qualcuno ipotizza che Malagò possa usarla per stressare ulteriormente la situazione, legandola al suo destino. Come a dire: con me, l'avventura va avanti; senza di me, salta tutto. Farebbe parte di una strategia oltranzista, che porta lo scontro fino all'estremo, confidando in un inciampo tecnico della norma (che è «ordinamentale» ma è contenuta nella finanziaria, anomalia già segnalata dal Mef) più che in possibili modifiche parlamentari. Vedremo. Intanto al partito del Coni si è

iscritto un altro monumento dello sport azzurro, il «Dio di Maratona» Stefano Baldini, l'oro di Atene. «Se una riforma deve essere fatta nei confronti del Coni - dice -, sia spiegata meglio e condivisa con chi lo sport lo ha gestito fino a ora. Il mio timore è di un cambiamento talmente radicale che rischia di diventare un boomerang per lo sport di alto livello».

**SALVINI** Prova a rassicurarlo il ministro Matteo Salvini: «Chi mi dà del fascista è alla canna del gas. Io auguro a tutto lo sport di ritrovare l'anima che aveva. Nei palazzi dorati dello sport devono ricordarsi che non c'è solo la Serie A, ma anche atletica e pallavolo. Servono più soldi allo sport di base». La risposta di Malagò non tarda: «Le affermazioni del ministro Salvini non corrispondono al vero, basta sentire l'audio. Ho solo detto che nessun governo, nemmeno quello fascista, aveva fatto questo al Coni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «In quattro righe ucciso il Coni»

Valerio Piccioni  
ROMA

**I**l botta e risposta continua. «In quattro righe di Finanziaria è stato ucciso oggettivamente il Coni», dice il suo presidente Giovanni Malagò. «Tutto surreale. Lo sport non vive né grazie al Coni né al Governo, ma grazie a tanti volontari e animatori sportivi. Il Coni organizzerà la preparazione olimpica e lo sport di alto livello in assoluta autonomia», risponde il sottosegretario vigilante Giancarlo Giorgetti a «Zapping» su Radio 1. Insomma, le parti sono sempre molto lontane. Anche se sicuramente ci si rivedrà la prossima settimana.

**FEDERAZIONI CONTESE** Ci si è scontrati anche sull'interpretazione del voto in Consiglio nazionale. Malagò ha parlato di un «mandato clamoroso» che gli è stato affidato per trattare. «Diverse federazioni vedono in modo neutro o addirittura favorevole la nostra riforma», ha invece sostenuto Giorgetti. E al conduttore radiofonico che gli ricordava l'unanimità sfiorata con un solo voto contrario, ha citato con malizia le assenze dei presidenti di basket, tennis, nuoto, calcio e rugby. D'altronde Giorgetti continua a dire che «per le federazioni non cambierà niente», citando addirittura la cifra di 300 milioni di contribuiti (in realtà nella legge si parla di 260, ma il sottosegretario è convinto che si innescherà un percorso «virtuoso»

per nuove risorse).

**STRATEGIE** Ieri Malagò ha presentato «Coni Ragazzi», una delle iniziative sociali più note introdotte dalla sua gestione: 2000 ragazzi di zone disagiate, soprattutto al centro e al sud, che saranno aiutati a praticare lo sport anche con piccoli interventi sull'impiantistica a Roma e a Napoli. «Il prossimo anno non ci sarà più Coni ragazzi, ma Sport e Salute e ragazzi, direte voi cosa sarà meglio», ha ironizzato con orgoglio. Su una cosa il presidente del Coni ha fatto centro alzando i toni: ora lo scenario dello scontro Coni-Governo è davvero illuminato a giorno, da giovedì la vicenda è entrata in modo dirompente sui media, social network compresi. Un modo per spostare il cuore della trattativa: dalla mediazione comma per comma alla richiesta esplicita di un rinvio: «Non si capisce perché questa norma che entra in vigore nel 2020 si debba fare per forza nella legge di Bilancio del 2018». Una posizione che cerca di farsi forte dei dubbi giuridici sulla possibilità di inserire una riforma «ordinamentale» in una legge di Bilan-

cio. Ma questa strategia è anche un rischio, perché restringe lo spazio, temporale e politico, per la trattativa sui contenuti.

**CAMBIA IL NOME** Intanto Sport e Salute S.p.A., il nome della nuova società che secondo la riforma dovrebbe occupare il centro del sistema sportivo, rischia di andare in pensione senza aver lavorato nemmeno un giorno: la commissione Affari Sociali propone, per evitare sovrapposizioni con il ministero della Salute, di scegliere il nome Sport e Benessere. La proposta dovrebbe essere accolta: in questo contesto il nome sembra l'ultimo dei problemi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO  
LE TAPPE  
DELLA VICENDA

# “Se lo sport va riformato ne discuta il Parlamento”

EMANUELA AUDISIO

È l'uomo che più conosce lo sport italiano. Lo ha diretto e riformato. Franco Carraro, ex presidente del Coni, dal '78 all'87, e di molto altro, è anche l'uomo che nell'80 disse no al governo che voleva boicottare i Giochi di Mosca. Accetta di parlare a «titolo personale», non come Coni, né come membro Cio, ma come persona che da più di 50 anni è stata ai vertici dello sport azzurro.

**Il Coni è ormai un cadavere eccellente?**

«A me interessa altro: nel nostro paese lo sport è quasi assente nelle scuole, in più gli impianti sono carenti, soprattutto al sud. Nonostante questo i nostri risultati sono ottimi».

**Non sia diplomatico.**

«Dal '45 a oggi sono passati 73 anni. In un paese che non brilla per trasparenza e per la sua bella posizione nella classifica della corruzione, non c'è un presidente del Coni che sia risultato colpevole in tribunale. Qualcuno è stato indagato, ma tutti sono stati assolti con formula piena, non per prescrizione. Eppure di soldi pubblici al Coni ne girano. L'onestà è una precondizione, non un merito, ma ricordare che l'organizzazione sportiva, con i suoi difetti e le sue imperfezioni, è stata spesso la faccia sana del paese, non è male».

**Il sottosegretario Giorgetti dice che il Coni è un'anomalia.**

«E ha ragione. Francia, Spagna, Inghilterra e Germania, quattro paesi democratici con cui ci confrontiamo, non ce l'hanno. E se lui e il governo lo vogliono cambiare e riformare, ne hanno il diritto. A me sembra che il Coni sia stato un modello onesto e funzionante, ma se il governo, che ha il merito di garantire un finanziamento automatico, lo vuole rivedere, non è uno scandalo. Chiedo solo una cosa: se ne discuta seriamente, in Parlamento, con un disegno di legge o con un decreto legge».

**Invece di farlo all'interno della legge di stabilità?**

«Esatto. Vogliamo revisionare le competenze del Coni? Bene. Ma dal '45 il Coni rappresenta anche l'associazionismo sportivo italiano. Può essere che meriti di essere riformato, non contesto. Tra l'altro il risultato elettorale di marzo rappresenta la svolta più radicale che ci sia mai stata in questo paese dal '48. Ma Giorgetti sa che l'approvazione di una legge di bilancio necessita di discussioni lunghe e convulse, riformare il Coni in due minuti, come una pratica da sbrigare, è sottovalutare l'importanza dello sport».

**Lei vuole una riflessione più seria.**

«Lo sport merita grande attenzione politica. Vorrei che in Parlamento se ne discutesse, usare lo strumento delle legge di stabilità per fare la riforma di un organismo che funziona, mi sembra riduttivo. Quando il governo ha deciso il reddito di cittadinanza e la modifica delle pensioni ha trovato i soldi e

ora farà la legge. Quello che chiedo perché non fa lo stesso con il Coni?»

**Il presidente Malagò grida all'occupazione dello sport.**

«Trovo che si stia un po' abusando della parola fascismo, forse c'è stato un malinteso. Lo sport ha una sua peculiarità: è trasversale e interclassista. Togliatti, capo del Pci, e Agnelli, presidente della Fiat, tifavano per la stessa squadra: la Juventus. Io ho molto rispetto per Felice Mariani, parlamentare M5S, primo azzurro a vincere una medaglia olimpica nello judo, che è nella commissione cultura e che sta collaborando con Marco Marini, Forza Italia, oro nella scherma, per potenziare l'attività fisica nelle scuole elementari. Lo sport va sempre oltre».

**Giorgetti critica che sia il Coni a finanziare le federazioni.**

«Vuole che una Spa di proprietà del

governo assegni i finanziamenti, in modo che non ci siano flussi di denaro tra chi è eletto e gli elettori? La faccia. A me farà piacere avere una nuova legge che con chiarezza spieghi ai tesserati quanto spetta alle discipline sportive. E chi supervisionerà. Non è un segreto che Malagò e Barelli, n°1 della Federnuoto, siano nemici da anni. Eppure Malagò ha tolto soldi al calcio per darne di più al nuoto, perché se vince un azzurro vince anche il presidente del Coni. Nell'80 ho sfidato il governo, ma senza gli ori di Mennea, Simeoni e di tanti altri, al rientro mi avrebbero insultato. Io appartengo al passato, questo modello del Coni mi piace, perché è quello in cui sono vissuto. Ma non deve contare. Perciò alla politica e al governo dico: cambiate pure il futuro, ma prima studiatelo».

# Baldini contro la riforma «Temo un boomerang»

## L'olimpionico: «Tra i politici non vedo esperti». Anche Lo Cicero e Masciadri per lo sport autonomo

di Francesco Volpe

ROMA

**M**entre il vicepremier Salvini accusa Malagò di avergli dato del fascista e il presidente del Coni replica che non è vero («Riascolti l'audio delle mie dichiarazioni»), tra i politici ognuno tira acqua al proprio mulino, e già questo dovrebbe far riflettere. Campari (Lega) difende la riforma del Coni con cui il Governo vuole minare l'autonomia dello sport italiano, Cicchitto (Riformismo e Libertà) la bolla come «occupazione». Tutto normale, tutto già scritto. Non era scontato invece che fior di campioni olimpici e atleti di vertice difendessero a spada tratta la loro casa. Unica voce dissonante la pallavolista Greta Cicolari: «Atleti strumentalizzati o in cerca di fare politica ci sono sempre stati e ce ne saranno ancora. Ma non è finalmente ora di cambiare?». Non sarà che le sue parole sono influenzate dalla causa persa contro il Coni e la Federvolley al Consiglio di Stato?

Chi non ha perso cause ma ha vinto l'oro che più oro non si può è Stefano Baldini, campione olimpico di maratona ad Atene 2004 sulle strade care a Filippide. Un'eccellenza del nostro sport, che da allenatore ha contribuito al rilancio del vivaio dell'atletica italiana. Uno che forse sa cosa vuole dire sport di vertice e sport di base. E può parlarne con cognizione di causa (quanti politici possono vantarsene?)

«Sono molto preoccupato - ha detto l'ex azzurro all'Ansa - Mi auguro si arrivi a una riforma condivisa. L'autonomia dello sport va assolutamente rispettata. Se una riforma dev'essere fatta, va spiegata meglio e comunque condivisa con chi lo sport lo ha gestito fino a questo momento. Il mio timore è di un cambiamento talmente radicale che nel breve e medio termine possa diventare un boomerang per lo sport di alto livello». «La filosofia di chi sostiene di voler dare più soldi allo sport di base non fa una piega - aggiunge Baldini - Lo sport di base non dev'essere il Coni a gestirlo ma un Ministero dello Sport. E comunque di riforme in questi anni ne sono già state fatte, basti pensare alla redistribuzione dei contributi alle federazioni, e sicuramente ce ne sono altre da fare, ma vanno assolutamente concordate e non calate come una sciabolata». Poi l'afondo: «Mi sembra che l'indirizzo sia l'occupazione del Coni da parte della politica. E con chi? Di esperti in questioni olimpiche nei partiti non è che se ne vedano tantissimi».

Andrea Lo Cicero, indimenticato pilone dell'Italia del rugby, con la politica del rinnovamento e delle promesse ha avuto a che fare e ne è rimasto scottato: «Come vedo questa riforma? La vedo male. Lo sport deve restare allo sport, lo dico da sempre! Politicizzarlo trovo sia una follia».

Anche Raffaella Masciadri, capitana della Nazionale di basket e leader della Commissione atleti del Coni, si schiera con Malagò: «Non capiamo il senso di una riforma di questo tipo venuta fuori dall'oggi al domani. Fosse di ca-

rattere organico, se ne potrebbe discutere, ma così non possiamo aderire. Tutti gli atleti sono con il presidente. La libertà è imprescindibile per raggiungere i traguardi che comitati olimpici e Cio si prefiggono. I governi devono incoraggiare le nostre azioni, garantendo autonomia allo sport. Azioni di protesta? Prematuro parlarne, non conosciamo il piano d'azione di Malagò». Che oggi dovrebbe fissare con Giorgetti il nuovo incontro. Alla prossima puntata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ha collaborato Christian Marchetti



# In Germania cassa al Governo C'è un Parlamento delle Federazioni

di VALERIO PICCIONI

L'autonomia dello sport «alla tedesca» è una miscela fra fondi statali e un robusto mondo olimpico imperniata su una piramide che dall'alto livello scende fino ai 91mila sport club e ai 27 milioni di affiliati (atleti e sostenitori). Lo Stato centrale paga solo l'alto livello, i Lander (con un grande appoggio della lotteria nazionale) e le municipalità, oltre a un massiccio sistema di autofinanziamento si incaricano dello sport per tutti.

**TUTTI INSIEME** In cima alla piramide c'è il ministero dell'Interno. È lui che sgancia, tenendo per sé la cassa. Nel 2019 le risorse per l'alto livello saranno di 235 milioni di euro. Una par-

te di questi soldi, i contributi alle federazioni e ai centri di preparazione olimpica, 172 milioni di euro, sono distribuiti in base all'inserimento in «fasce» e discussi in una commissione di «esperti» nominati da Governo, federazioni e DOSB, che è una sorta di comitato olimpico allargato. La maggior parte dei soldi viene spesa per la preparazione di 4000 atleti. Il resto degli stanziamenti - istituti scientifici, altri impianti e contributi per gli eventi è deciso dal Governo. Un'idea per un compromesso anche in Italia? A questi soldi vanno aggiunte le cifre investite per i corpi militari, che arruolano 1200 sportivi di alto livello.

**PARLAMENTO** Il DOSB, che ha 200 dipendenti ed è stato fondato nel 2006 - dalla fusione

del vecchio comitato olimpico e della German Sports Federation, dopo la delusione per il deludente bilancio di Atene 2004 - e che è stato presieduto da Thomas Bach fino alla sua elezione al Cio, è un organismo con diverse anime. La sua assemblea, un vero e proprio parlamento dello sport, somiglia alla platea del primo Coni dopo l'approvazione della legge Melandri (il corpo elettorale che incoronò Gianni Petrucci nel 2019 era formato da 215 persone). Anzi, è molto più grande. Ne fanno parte 39 federazioni sportive «olimpiche» (257 voti), 25 «non olimpiche» (34 voti), 16 rappresentanti delle strutture sportive regionali (16 Lander, 169 voti), 20 associazioni con alcuni «compiti specifici» (21 voti), 13 «membri individuali» (13) che restano in

carica tre anni, più i 10 membri dell'esecutivo. I delegati sono 504, le federazioni olimpiche devono sempre avere la maggioranza dei voti e le strutture regionali almeno un terzo. L'assemblea si riunisce una volta l'anno, in dicembre.

**LO SCI FA DA SOLO** A differenza di quanto succede nel Coni italiano, ogni federazione ha differenti «pesi». Per dire, il calcio ha più delegati di tutti: i voti si assegnano in base alla dimensione organizzativa. Anche la geografia dei contributi è particolare. In pratica, prende i soldi chi ne ha bisogno. Il calcio, ancora lui, è a zero. Altri sport di squadra, dal basket alla pallanuoto fino alla pallamano, che in Germania conta parecchio, percepiscono risorse che spendono nei campionati minori e non nelle loro leghe di vertice. Niente soldi a quasi tutti gli sport invernali? Perché la grande popolarità di alcune discipline, dallo sci alpino al salto al biathlon, e la loro massiccia copertura mediatica garantisce un gran bottino di diritti tv sufficiente per andare avanti. E bene: a PyeongChang i tedeschi sono finiti di un soffio secondi nel medagliere dietro la Norvegia. A Rio, avevano chiuso al quinto posto.

**SOLDI PER GLI ATLETI** Un discorso a parte va fatto per gli atleti. Esiste una commissione atleti come in Italia. Una sua delegazione è andata a Losanna, ha incontrato Bach e ha chiesto più soldi per gli atleti. Con questo ragionamento: non ci fate esibire i nostri sponsor alle Olimpiadi? Ok, allora dateci il 25 per cento dei vostri introiti pubblicitari. Il problema che si è posto subito è: in base a quali criteri si distribuirebbero questi soldi? Cercando una soluzione è intanto accaduto un fatto storico: il gruppo di atleti tedeschi ha ricevuto un finanziamento diretto di 225mila euro dal Governo, senza passare per il Comitato olimpico.

# La Lega che verrà

## L'INCHIESTA di MARCO IARIA

twitter@marcoiaria1

**I**n via Rosellini a Milano, nella sede della Lega Serie A, lavorano 40 persone. La Liga spagnola ne occupa 290, di cui 70 all'estero; la Bundesliga 140, la Premier League 120, la Ligue 60 (sì, persino la Ligue ne ha di più). Basterebbero questi numeri per fotografare il gap strutturale con le altre grandi leghe europee. Altrove, già da tempo, si è deciso di potenziare l'ente organizzatore del campionato trasformandolo in una macchina commerciale in grado di vendere a ogni latitudine il prodotto, nella consapevolezza che un approccio collettivo riesce sempre a dare un valore aggiunto rispetto alla somma dei giri d'affari individuali dei club. In Italia, fino a poco tempo fa, le assemblee assomigliavano a risse di riunioni condominiali. Con l'arrivo del presidente Gaetano Micciché, eletto a marzo ma insediatosi a fine maggio, la musica è cambiata: banchiere rispettato, riesce a zittire persino Lotito. Micciché, però, non basta e lo sa per primo lui stesso. Per questo motivo ha chiesto al suo braccio destro Marco Brunelli di elaborare le linee guida del piano industriale della Lega Serie A per il triennio 2018-21. Cinquanta pagine che sono un punto di partenza: toccherà al nuovo amministratore delegato riempirle di contenuti operativi e metterle in pratica. Presentando il documento alle società,

nell'ultima assemblea, Micciché ha esortato i presidenti a fare presto a nominare l'a.d.: «C'è bisogno di rafforzare la struttura della Lega e di compiere un salto in avanti nell'ottica della globalizzazione».

**DIFFERENZE** I 2,1 miliardi di ricavi della Serie A si scontrano con i 5,3 della Premier, i 2,9 della Bundesliga e i 2,8 della Liga. In particolare sono sottosviluppati i segmenti della biglietteria (52% il riempimento degli stadi italiani, oltre il 90% per quelli inglesi e tedeschi) e dell'area commerciale. Teniamo benissimo nei diritti tv, anche se in quelli internazionali (352 milioni) incassiamo un quinto della Premier (1573) e la metà della Liga (636, che diventeranno 897 dal 2019). Questo è il qua-

dro economico. I club sono società di capitali e operano chiaramente in autonomia sul mercato, ma serve uno sforzo in più per delegare materie e competenze alla Lega in modo da valorizzare il calcio italiano con una strategia condivisa. Non a caso, il piano triennale elenca i punti di forza (popolarità e capillarità di penetrazione del calcio, forza del made in Italy, gestione dell'attività sportiva) ma non nasconde i punti di debolezza: conflittualità interna ed esterna, meccanismi decisionali interni inefficienti, marketing collettivo, poca abitudine alla programmazione di lungo termine, stadi inadeguati, resistenza al cambiamento. Tutto questo in un contesto non proprio favorevole: da una parte la concorrenza sempre più aggressiva delle altre leghe e delle nuove forme di intrattenimento, dall'altra l'arretratezza e la rigidità del quadro normativo e della procedura di vendita centralizzata dei diritti tv. Ma si cerca di pensare positivo. D'altronde, è un piano di sviluppo che guarda al futuro. E allora è necessario cogliere le opportunità: la nuova governance in Lega e Figc, la creazione di nuovi prodotti centralizzati, la promozione della Serie A sui mercati esteri, il trasferimento di know-how dall'esterno (con la rinuncia all'advisor Infront?), il rafforzamento della struttura di Lega.

**ALL'ESTERO** L'internazionalizzazione è in cima all'agenda. La Liga spagnola, tanto per fare un esempio, è presente in 50 paesi

nel mondo con sedi in Spagna, Cina, Usa, Belgio, Nigeria, Sudafrica, Messico, Emirati Arabi Uniti, India e Singapore, e prossimamente in Brasile e Indonesia. Le possibili iniziative per la Serie A? Oltre all'apertura di uffici all'estero, collocare i big match nelle fasce orarie più adatte ai mercati strategici, magari sfruttando la promozione dei top player stranieri, creare un portale centralizzato di acquisto di biglietti online, fare accordi con tour operator internazionali, organizzare tornei amichevoli sull'esempio del Barclays Asia Tour della Premier, continuare a proporre gare ufficiali fuori confine, possibilmente andando oltre la Supercoppa.

**COLLETTIVO** C'è poi il capitolo delle attività commerciali centralizzate. Rispetto alle concorrenti, la Lega sfrutta meno diritti promo-pubblicitari: 3 sponsor contro i 18 della Liga e gli 8 della Premier. In Serie A manca una bevanda ufficiale, una banca ufficiale, un orologio ufficiale, e poi collezionabili comprese le figurine digitali, le statistiche, i giochi elettronici, il campionato di videogame E-League. E si potrebbe centralizzare pure la pubblicità della Coppa Italia, sul modello della Bundesliga. Tutto congelato, come lo studio di fattibilità della tv della Lega da esplorare in vista del ciclo 2021-24, perché la governance va completata con la figura-chiave dell'a.d. E da mesi che se ne parla invano, adesso non c'è più tempo da perdere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anello debole

# Società

[NOTIZIARIO](#)
[Società](#)
[Ambiente](#)
[Comunicazione](#)
[Diritti umani](#)
[Razzismo - Discriminazioni](#)
[Religioni](#)
[Scuola](#)



## Da handicappati a paralimpici, com'è cambiato il linguaggio sportivo

L'evoluzione linguistica osservata nel giornalismo sportivo degli ultimi decenni è solo una traccia della rivoluzione culturale che ha interessato l'intera società: due seminari di formazione, pensati per i giornalisti, approfondiscono la questione. A Roma, durante il Festival della Cultura Paralimpica, il 21 e 22 novembre

16 novembre 2018

ROMA – Un tempo erano handicappati, oggi sono paralimpici. E' una rivoluzione culturale quella che il **linguaggio dello sport** ha vissuto negli ultimi decenni, un'evoluzione che non si ferma agli aspetti giornalistici ma che riguarda **l'intera società** e il modo di percepire un fenomeno complesso come è quello della disabilità. Il **IX seminario Redattore Sociale Roma**, organizzato insieme al Comitato Italiano Paralimpico e in programma a Roma, in due sessioni, nel corso del Festival della Cultura Paralimpica, affronta il tema partendo dalla viva voce dei giornalisti sportivi che questo mutamento lo hanno visto nella quotidianità del loro lavoro. Appuntamento il **21 e il 22 novembre**, alle ore 15,00, negli spazi della stazione Tiburtina di Roma (ingresso circonvallazione Nomentana), dove si svolge il **Festival voluto dal Cip insieme all'Inail**, e a partner importanti come Rai e Treccani.

Il seminario è riconosciuto dall'Ordine dei Giornalisti come attività di formazione (iscrizioni per gli iscritti all'OdG sulla piattaforma Sigef), partono dalla consapevolezza che lo sport è cultura, e che dunque contribuisce al superamento dei pregiudizi e di ogni forma di discriminazione. Fra gli obiettivi del movimento paralimpico vi è quello di **"cambiare la percezione della disabilità nel paese attraverso la pratica e le attività sportive"** e in questo percorso un ruolo determinante è stato ricoperto nel tempo dai mezzi di comunicazione. Grazie al lavoro di tanti giornalisti, lo sport paralimpico è cresciuto in termini di visibilità contribuendo ad abbattere numerose barriere culturali sul tema della disabilità. Un lavoro prezioso basato anche su un diverso e più responsabile uso delle parole.

Il corso si avvale, dunque, delle professionalità impegnate in questi anni a dare dignità e prestigio agli eventi sportivi paralimpici. Sono due le direttrici che orientano il lavoro: una diacronica e una sincronica. Nella prima giornata, il 21 novembre 2018, ci si concentrerà su una ricostruzione storica del giornalismo sportivo che si è occupato di sport paralimpico. **Claudio Arrigoni** e **Lorenzo Roata**, in particolare, dopo l'introduzione di **Luca Pancalli**, ci racconteranno l'evoluzione

RS L'AGENZIA  
di REDATTORE SOCIALE



Migranti, in calo i minori non accompagnati nei centri di accoglienza

### Lette in questo momento

"Fare impresa": a Palermo un corso per gli stranieri

Non solo Rsa: "residenzialità leggera" e nuovi orizzonti dell'assistenza



Milano. Una sera nel "bosco della droga" (con i volontari)



» Notiziario

Redattore sociale 2018  
 XXIV Seminario di formazione per giornalisti  
**Solitudini**  
 30 novembre - dicembre 2018

valori e messaggi di carattere sociale.

Anello debole

La prima sessione, "Da handicappati a paralimpici. Un'evoluzione linguistica nel giornalismo sportivo" vedrà l'introduzione di Luca Pancalli, presidente del Comitato Italiano Paralimpico, e gli interventi di Claudio Arrigoni (Gazzetta dello Sport e Corriere della Sera); Lorenzo Roata (Raisport); **Augusto Bizzi** (fotografo); Stefano Caredda (Redattore Sociale); **Valerio Piccioni** (Gazzetta dello Sport).

La seconda sessione, "Mai più figli di uno sport minore", vedrà ancora Luca Pancalli e poi **Ivan Zazzaroni** (direttore Corriere dello Sport); **Sandro Fioravanti** (Raisport); **Massimo Caputi** (Il Messaggero); **Lia Capizzi** (Skysport). Ciascuno dei due seminari è aperto a un numero non superiore ai 50 giornalisti.

© Copyright Redattore Sociale

« Novembre 2018 »						
L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

## Ti potrebbe interessare anche...

Lo sport paralimpico nei media italiani - IX  
Redattore Sociale Roma  
Calendario

Dalla lesione midollare alle paralimpiadi, il sogno degli atleti disabili  
Notiziario



Europei di atletica paralimpica, Italia a casa con 17 medaglie. "È record"  
Notiziario



Sport inclusivo e accessibile: 7 idee finanziate e progetti al via  
Notiziario



Chi siamo

Redattore sociale

Agenzia giornalistica

Formazione per giornalisti

Guide

Centro documentazione

Redazione

Servizi

Pubblicità

Come abbonarsi

Contatti

Credits

in collaborazione con  **DIRE** 

Editrice della testata: Redattore Sociale srl  
 Autorizzazione del Tribunale di Fermo n. 1 del 2 gennaio 2001  
 Sede legale: Via Vallescura, 47 63900 Fermo  
 CF. P.Iva, iscriz. Reg. Impr. Fermo - 01666160443  
 R.E.A. Fermo 163813 Capitale Sociale: € 10.200,00 i.v.

## Atletica

## Corri per il verde domani al Parco degli Acquadotti

Domani torna l'appuntamento con una corsa lunga 47 anni. Corri per il Verde, l'appuntamento campestre a tappe organizzata dall'Uisp Roma. Nata negli anni '70 per difendere i polmoni verdi della città, in risposta allo scempio edilizio nella Capitale, ha mantenuto negli anni lo stesso obiettivo, ovvero salvaguardare e far riscoprire le aree verdi della città, incentivando la pratica sportiva all'aperto.

L'edizione 2018 prenderà il via, in concomitanza della prima domenica ecologica, dal Parco degli Acquadotti (ingresso di via Lemonia) e prevede 12 partenze distinte in base all'età e alla lunghezza dei percorsi. Si comincia alle 9,30 con la categoria senior e poi a seguire fino alla giovanili, dai 15 anni ai 5 anni, mentre a mezzogiorno partirà l'ultimo round con i "cuccioli" di 4-5 anni che correranno per 300 metri.

Le successive tappe di Corri per il Verde sono previste il 25 novembre al Parco Talenti, il 9 dicembre presso l'area archeologica Villa dei Sette Bassi, di fronte agli Studios Cinecittà, su via Tuscolana, e il gran finale domenica 16 dicembre al Parco dell'Aniene.

— maurilio rigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



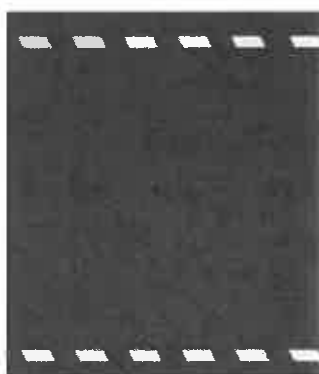


Lunedì, 19 novembre 2018 - ore 10.03

## Partito il 7° campionato Provinciale di Baskin sotto l'egida dell'UISP Cremona

*Il campionato si concluderà nella prima metà di maggio, a cui farà seguito il 4° campionato Italiano proprio nella nostra città.*

19/11/2018 | 10:03 | Baskin



## Partito il 7° campionato Provinciale di Baskin sotto l'egida dell'UISP Cremona

Ha preso avvio l'11 novembre, sotto egida Uisp Cremona, il 7° campionato Provinciale di Baskin che, suddiviso in 2 gironi, vede alla partenza ben 13 squadre della città e della provincia, dove, è bene ricordarlo è ufficialmente nata la disciplina sportiva del Baskin.

Il campionato si concluderà nella prima metà di maggio, a cui farà seguito il 4° campionato Italiano proprio nella nostra città.

La squadra new entry di quest'anno sono "I Leoni" di Offanengo che se dovranno vedere con le ormai collaudate squadre di seguito qui elencate:

Pol. S. Ilario, I leoni di Offanengo, Ist. Vismara di San Bassano, Soncino Baskin, Dinamo Leopuma, SanseBasket, Virtus S. Michele, Pepo Vanoli, Caorso Baskin, Spartak Leopuma, Fortitudo S. Michele, SAS S. Abbondio e TeamBaskin vincitrice dello scorso campionato



RICERCHE SPONSORIZZATE

Associazione sportiva

Campionato basket

Campionato italiano

Campionato di calcio



Ecco l'apparecchio ac  
che sta cambiando le  
degli over 50 HEA

**Studioweb**  
WEB MARKETING E SITI WEB

Web Marketing e Siti Web di Successo  
per le PMI di Cremona e Provincia

Articoli correlati



## ***Oltre 700 partecipanti ai corsi di attività fisica adattata. VIDEO***

18 novembre 2018 Manuela Catellani

**Azienda Usl e Uisp promuovono in tutta la provincia un programma di ginnastica ideato per pazienti che hanno patologie croniche o che hanno terminato un percorso di cura. “In questo modo manteniamo nel tempo i benefici ottenuti in ospedale”, spiegano i medici**

**REGGIO EMILIA** – Sono più di 700 i partecipanti ai corsi di **Attività fisica adattata** (AFA) promossi in tutta la provincia dall'**Azienda Usl IRCCS** di Reggio in collaborazione con la **Uisp**. Un programma di ginnastica dolce specifico per i pazienti affetti da patologie croniche o che hanno terminato un percorso di chirurgia e riabilitazione. “Ci siamo accorti che spesso questi pazienti, una volta terminate le cure, avevano la tendenza a chiudersi in casa perdendo i benefici ottenuti in ospedale – dice il dottor **Claudio Tedeschi**, direttore della medicina fisica e riabilitativa dell’Arcispedale Santa Maria Nuova -. Partecipando ai corsi AFA possono fare **movimenti specifici** per le loro patologie e arrivare addirittura a **migliorare i risultati** avuti con le terapie. L’aspetto della socializzazione poi è fondamentale: il paziente può confrontarsi con gli altri, condividere la sua malattia e vedere con i suoi occhi i miglioramenti che si possono ottenere”.

“Le patologie per le quali l’AFA è indicata sono senza dubbio quelle **ortopediche** – aggiunge la dottoressa **Alena Fiocchi**, direttore della riabilitazione territoriale dell’Azienda Usl -: problemi all’anca, al ginocchio e alla spalla. Poi le artrosi e il mal di schiena; infine le **patologie croniche neurologiche** come l’Alzheimer. Alla base c’è sempre il fatto che la persona smette di muoversi, ad esempio perchè ha dolore. L’Attività fisica adattata inverte la tendenza innescando un circolo virtuoso”. La uisp si occupa della parte organizzativa: “Il paziente ci chiama e, dopo una valutazione medica, viene inserito in uno dei corsi attivi in provincia” dice **Evelyn Iotti**, responsabile AFA. Sono sempre i laureati in scienze motorie della **Uisp** a tenere le lezioni, dopo aver partecipato ai corsi di formazione dell’azienda sanitaria e ad insegnare gli esercizi decisi insieme ai medici: “Sono professionisti che hanno studiato il corpo umano, la loro presenza è una garanzia”.

**Il sole della LIGURIA ti aspetta...**

**TRATTORIA ■ PIZZERIA**  
**NUVOLARI**  
 Locale dedicato all'ultimo dei grandi piatti

**Il sole della LIGURIA ti aspetta...**

**PASTA PESTO DAY**  
 Dal 19 al 25 novembre

**TORINO sportiva .it**  
 le parole che valgono, le notizie che restano

**Degustazioni guidate**  
 SU PRENOTAZIONE

**CANNAVACCIUOLO BISTROT TORINO**

Borgaro		0-2	Finita		Bra
Chieri		4-0	Finita		Borgosesia
Vanchiglia		3-1	Finita		Pont Donnaz

**Eccellenza - Girone A**

Prima Pagina Juve Toro Calcio Volley Basket Motori Atletica Ciclismo Arti marziali Tennis Golf Sport acquatici Sport invernali Altri sport Tutte le notizie

🏠 / TORINOSPORATIVA.IT

📱 Mobile | 📘 Facebook | 🐦 Twitter | 📡 RSS | 🗑️ Direttore | 🔍 Archivio

**CHE TEMPO FA**

**ADESSO**  
 4.1°C

**MAR 20**  
 1.2°C  
 6.5°C

**MER 21**  
 2.9°C  
 6.9°C

@Datameteo.com

TORINOSPORATIVA.IT | lunedì 19 novembre 2018, 09:00

# Onorificenza giapponese al maestro di Jutaijutsu Cesare Turtoro

+ f t G+ 📧 📧

La consegna domenica 11 dicembre 2018 a Milano, in occasione dei festeggiamenti in ricorrenza del Genetliaco dell'Imperatore del Giappone Akihito



Domenica 11 dicembre 2018 a Milano, in occasione dei festeggiamenti in ricorrenza del Genetliaco dell'Imperatore del Giappone Akihito, il Presidente dell'Associazione Yoshin Ryu Cesare Turtoro, nonchè Soke Sensei (Maestro Caposcuola) di Jutaijutsu dell'omonima Scuola, verrà insignito dell'Ordine del Sol Levante - Raggi Oro e Argento.

L'Ordine del Sol Levante (Kyokujitsu sho) è un'alta onorificenza istituita in Giappone nel 1875 per volere dell'Imperatore Meiji, e riconosciuto a

Torinosportiva.it

Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

TUTTI I COMFORT DI UN HOTEL A 4 STELLE

**Azzurri Village**  
 Hotel Residence Wellness Center LIGURIA

MAK PRO

Get Pro Unlimited

**IN BREVE**

**🔔 Lunedì 19 novembre**

Pinerolo, niente giornata del riscatto: Martignacco espugna il Palasport (h. 10:02)

**Martignacco PUBBLICITÀ**  
 OGGETTI PUBBLICITARI ETICHETTE

**RUBRICHE**

- Multimedia
- Opesport

**CERCA NEL WEB**

Cerca

**Google**

**ACCADEVA UN ANNO FA**

Juve

Juve, così fa ancora più male; risveglio tardivo a Genova e il Napoli fugge



**Sommario**  
L'Unione Nazionale Veterani dello Sport di Alba premia Demaria con il distintivo d'argento



**Basket**  
B1-Femminile: Parella ko al tie-break contro Lurano

[Leggi tutte le notizie](#)

quelle personalità che, in tutto il mondo, si sono particolarmente distinte per il loro lavoro in ambito politico, o culturale e sportivo, per la comprensione dei valori, della cultura, della storia e delle arti del popolo giapponese. Il Maestro Turtoro ha ricevuto una lettera di congratulazioni dal Ministro degli Affari Esteri del Giappone, Taro Kono e dal Console Generale del Giappone a Milano, Sua Eccellenza Amamiya Yuji, "a riconoscimento del Suo straordinario contributo" nell'introdurre la cultura giapponese e l'arte marziale del Jutaijutsu in Italia e nella promozione di relazioni amichevoli tra il Giappone e l'Italia, rientrando quindi nella rosa di quei pochi connazionali che dall'istituzione di quest'Ordine cavalleresco, ne sono stati insigniti. Tanti complimenti da tutta la Uisp per l'onorificenza e il lavoro svolto.



(VIDEO) PRONTO IL RICORSO - Sei sostituzioni, anziché cinque, per l'Hsl Derthona. Sarà 3-0 Carrara? (h. 08:05)



Un Chieri corsaro lotta dall'inizio alla fine, ma Conegliano non concede neanche un set (h. 06:00)



**domenica 18 novembre**

Una buona Fiat Torino cade nel finale a Bologna (h. 20:28)



PRIMA C/D/E - Cinquina Venaria, Barcanova più vicino al San Giorgio. Villar aggancia Carignano (h. 18:15)



PROMOZIONE D - San Mauro e Cbs, tre punti in scia all'inarrestabile Hsl Derthona (h. 17:45)



PROMOZIONE C - Grugliasco show, 3-0 al Villafranca. Il Cavour al 2° posto! (h. 17:30)



PROMOZIONE B - Rivoli, Rivarolese e Lascaris tre vittorie. Nolese e Bollengo in alto, Ivrea doppia gioia (h. 17:15)



ECCELLENZA A/B - Il Vanchiglia stende il Pont Donnaz! Risale la Pianese, Chisola ko ad Asti (h. 16:45)



Serie C Gold: Muziri regala due punti d'oro al Cus Barmicelle (h. 15:00)



[Leggi le ultime di: torinosportiva.it](#)

**Ti potrebbero interessare anche:**



**Il percorso sarà di 10,5 km e la partenza avverrà alle ore 9:45**



**Ultim'ora: serata caldissima a Settimo. Ecco cos'è successo**



**I gialloblù sono alla ricerca di una vittoria che manca da quasi un mese**



Block Friday  
Blocca la tua promozione. Scarica il coupon.



Nuova SEAT Arona TDI.  
Tua a 159€ al mese con 4.000€ di vantaggi. TAN 3,99% - TAEG 5,23%. Fai di testa tua.



Oggi Jaguar E-PACE può essere tua con Take It Easy pagando la metà: € 18.725\*



**Black Friday PAYBACK**  
Sono arrivate le settimane più pazze per lo Shopping Online su oltre 100 siti Partner!



Il Sol Levante protagonista all'ombra della Mole con la Torino Japan Week



**Jaguar E-PACE**  
Oggi Jaguar E-PACE può essere tua con Take It Easy pagando la metà: €18.725\*

